

Neo naturismo

La rivista del naturismo consapevole

Notiziario CO.NA.Nr. (Confederazione Naturista Italiana)

Anno I - settembre 2006 - N. 3



EDITORIALE

A poco più di un anno dalla nascita della CONAIT (Confederazione Naturista Italiana) è arrivato il momento per fare il punto della situazione, l'occasione ci viene fornita dall'avvicendamento alla guida della Federazione tra il sottoscritto e Davide Quaranta, Presidente di Assonatura a cui faccio i miei migliori auguri. Abbiamo voluto il cambio del Coordinatore con cadenza annuale, scrivendolo sullo Statuto, perché in questo modo viene garantita una gestione collegiale e si evitano le "tentazioni sud-americane" così tanto di moda anche in Italia.

La nascita della CONAIT ha determinato un grande cambiamento in una realtà statica e ingessata in cui un modo vecchio di vivere il naturismo si trascinava stancamente. I tempi erano maturi per un salto di qualità del movimento e per una maggiore integrazione nella società, la nostra scelta di inserire nell'atto costitutivo della nostra Confederazione una visione della filosofia naturista indissolubilmente legata all'Ecologia e all'ambientalismo moderno, si è rivelata una scelta densa di significato teorico e pratico.

E' anche merito di questo nuovo approccio se in questi ultimi mesi si sono concretizzati risultati che aspettavamo da tempo e per i quali le associazioni che costituiscono la CONAIT si erano lungamente spese. Per questioni di spazio ne citerò solamente tre.

1) Finalmente in Emilia Romagna è stata approvata la prima legge regionale in cui il naturismo viene regolamentato e quindi, cosa estremamente importante, riconosciuto. Per questo il merito va totalmente agli amici dell'ANER e naturalmente al suo Presidente, avv. J. P. Marcarcci che ha saputo coinvolgere i Verdi bolognesi e in particolare Daniela Guerra, capogruppo dei Verdi in Consiglio Regionale.

2) Nell'incontro di luglio con il Presidente del Parco delle Cinque Terre, è stata accolta la proposta di ECONAT per trasformare il territorio del Guvano in una esperienza (unica in Italia) in cui vengono legate nello stesso progetto il naturismo, l'ambientalismo e l'utilizzo di energie rinnovabili a scopo didattico e sperimentale. Anche in questo caso il collegamento con il mondo ambientalista, in particolare con Cristina Morelli (Capogruppo dei Verdi nel Consiglio Regionale della Liguria) si è rivelato essenziale.

3) A giugno 2006 a Castel S. Pietro Terme è stata inaugurata una nuova realtà naturista denominata "Oasi di Zello", si tratta di un ampio territorio di parecchi ettari che può essere vissuto e apprezzato muovendosi in assoluta nudità. La CONAIT ha stimolato e incoraggiato al grande passo il Prof. Monti, un imprenditore illuminato, che ci ha ospitato quando, il 25 aprile 2005, organizzammo il convegno sul "naturismo termale". E' importante ricordare che quell'evento coincise con la presentazione e, quindi, con la nascita della nostra Confederazione.

Nicolò Spinicchia

SOMMARIO

La proposta di ECONAT per il Guvano
N. Spinicchia pag. 3

Naturismo = libertà + natura G. Veggi pag. 4

I due mondi del naturismo R. Rinaldi pag. 5

Lo stress? S. Cerfeda pag. 6-7

L'avvocato risponde J.P. Marcacci pag. 8

Naturismo nelle gole dell'Ardeche (traduzione
A. Grasselli) F. Chandelier pag. 8

Un 2006 al Trebbia che ricorderemo
Claudio, Alfredo, Ennio, Donatella pag. 9

La prima volta
Gianluca di Assonatura pag. 10

Definizione enciclopedica di nudismo pag. 11

Un magico silenzio L. Savina pag. 11

Il villaggio visto da Angela
Angela di Assonatura pag. 11

Capocotta in diretta: una spiaggia allo sbando
D. Quaranta pag. 12

Spazio Associazioni pag. 13 - 14 - 15



Il web-giornale esce con una periodicità non prefissata, non fa capo a nessun editore e non è soggetto ad iscrizione al Tribunale. I collaboratori non sono giornalisti né pubblicitari ed esprimono la propria opinione in modo totalmente autonomo. Tutti i testi pubblicati sono liberi ed utilizzabili, citandone la fonte. Le foto sono liberamente tratte dalla rete internet o realizzate in proprio (Se qualcuno ritiene di esserne il legittimo proprietario può segnalarlo a: coordinatore@conait.org e la foto sarà immediatamente rimossa).

Direttore: Nicolò Spinicchia
Impaginazione e grafica: Davide Quaranta e Nicolò Spinicchia
Collaboratori: S. Cerfeda, J.P. Marcacci, D. Quaranta, N. Spinicchia, A. Grasselli, Angela e Gianluca di Assonatura, R. Rinaldi, L. Savina, Claudio, Alfredo, Ennio, Donatella, F. Chandelier. Recapiti: coordinatore@conait.org
webmaster@conait.org Chiuso in stampa il 30/09/2006
N° 3 - ANNO I - Settembre 2006

La Proposta di ECO.NAT. per il GUVANO

L'Associazione ECO.NAT. (Ecologisti-Naturisti) ha tra i propri scopi statutari quello di promuovere, oltre al naturismo, una migliore qualità della vita attraverso l'esercizio fisico, l'alimentazione sana e vegetariana, la medicina naturale, la cultura della pace, la protezione della natura, degli animali e dell'ambiente, la lotta contro l'inquinamento e il consumismo.

ECO.NAT ha proposto all'Ente Parco delle Cinque Terre (territorio in cui è inserita la spiaggia naturista del Guvano) un progetto tendente a valorizzare e tutelare ulteriormente il prezioso habitat naturale. E' nostra intenzione sperimentare l'attuazione di uno stile di vita innovativo che rappresenti anche una proposta sociale e culturale: l'uomo e il rispetto per l'ambiente sono, infatti, al centro della filosofia naturista. Pensiamo che i parchi e gli spazi verdi all'interno, o nei pressi, delle città siano oasi indispensabili che permettono di riconquistare, per chi li frequenta, quella dimensione umana e naturale che il cemento e il traffico tendono invece a distruggere. Ci sono molti modi in cui un'area verde può essere concepita e vissuta, tra questi vi è senz'altro il verde come un luogo aperto a tutti, con attrazioni eco-naturaliste, oppure come centro di sperimentazione e di realizzazione di un nuovo modello di sviluppo. E' possibile far diventare un parco, o una zona di esso, sede privilegiata nelle quali far riconciliare la Natura con l'Energia, attraverso l'utilizzo delle energie rinnovabili. Non dimentichiamoci che il saccheggio della natura è cominciato circa due

secoli fa con la rivoluzione industriale e quindi con l'utilizzo indiscriminato dell'energia ottenuta dai combustibili fossili. Il danno ambientale, divenuto ormai planetario, è senza dubbio figlio delle attività umane e in modo particolare di tutte quelle attività che ancora oggi comportano la produzione, la distribuzione e l'utilizzo dell'energia. Usare energia rinnovabile all'interno di un parco, per soddisfare un reale bisogno (oppure a scopo dimostrativo o didattico), sarebbe denso di significato, darebbe un segnale estremamente positivo alle nuove generazioni. Verrebbe ulteriormente ribadito il concetto che le energie rinnovabili rappresentano una soluzione reale, facilmente realizzabile, ma in modo particolare si dimostrerebbe che da esse l'ambiente non ha nulla da temere perché sono totalmente innocue. La nostra proposta prevede:

- 1) l'ufficializzazione, da parte degli Enti competenti (Ente Parco e Comune), della spiaggia naturista del Guvano;
- 2) la costruzione di una struttura d'accoglienza, contenuta e armoniosamente inserita nell'ambiente, realizzata secondo i principi della bio-architettura, punto base di un turismo ecologico e naturista. Tale struttura dovrà diventare attrazione di eccellenza, grazie alla metodica costruttiva, all'innovazione dei materiali e delle tecnologie amiche dell'ambiente;

3) L'intera comunità dovrà essere completamente autonoma per quanto riguarda l'aspetto energetico e dovrà utilizzare le soluzioni più adeguate, e con il minore impatto ambientale, per lo smaltimento dei rifiuti;

4) eventuale produzione e commercializzazione di prodotti biologici, in collaborazione con l'Ente Parco;

5) la realizzazione di laboratori pratico-dimostrativi riguardanti le energie rinnovabili. In particolare l'energia solare dovrebbe essere utilizzata come fonte prevalente. Il Centro dovrebbe essere aperto a visite didattiche per le scuole o per i semplici visitatori;

infine la collaborazione con le associazioni ambientaliste liguri e nazionali (Legambiente, WWF, Italia Nostra, Amici della Terra...), potrà ulteriormente implementare il valore culturale, ambientale e didattico dell'iniziativa, promuovendo anche a livello nazionale l'eccellenza del Parco e del Guvano.

La sensibilità e la disponibilità dimostrate fino ad ora dall'Ente Parco rappresentano per il mondo naturista ed ambientalista uno stimolo eccellente dal quale auspichiamo possa scaturire una collaborazione sempre più stretta.

Nicolò Spinicchia



Naturismo = Libertà + Natura

Il bisogno di libertà e quello di usufruire di un ambiente naturale sono le maggiori esigenze del nostro vivere quotidiano e quotidianamente ci sono negate. La natura è ogni giorno distrutta, sopraffatta, sfruttata per alimentare l'economia del mondo e per permettere alle nazioni più ricche di consumare e divertirsi alle spalle dei popoli più poveri. Il vivere secondo natura è ormai poco più di un mito, un qualcosa di vago che riguarda solo pochi individui in via d'estinzione.

La libertà dell'uomo moderno occidentale è limitata o, per meglio dire, è libertà sotto tutela o vigilata. Altri decidono per noi cosa siamo liberi di scegliere, di mangiare, di vestire, di vedere in TV. "Nel tuo mondo chi sceglie sei tu!" diceva un tempo una canzone pubblicitaria e si sa che la pubblicità è fatta della stessa materia di cui sono intessuti i sogni.

Nel vivere naturalista la libertà e la natura si fondono e nel connubio danno vita ad una sinergia. Vivere per qualche giorno senza abiti nella natura, per qualche ora almeno, rigenera l'individuo. La scelta di spogliarsi dei vestiti e delle nostre sovrastrutture mentali è scelta di libertà.

Purtroppo il nudo è ritenuto da molte persone osceno, qualcosa che suscita pulsioni sessuali inconfessabili. Io invece credo che non vi sia nulla di più casto della nudità, l'osceno non è nel nudo ma negli occhi di chi guarda.

È luogo comune tra i naturalisti sostenere che il naturismo abbia esiti così incerti in Italia per colpa della Chiesa. Ritengo che ciò sia solo in parte vero, il timore di mostrarsi nudi è insito nella maggior parte dei nostri connazionali, già i romani si vergognavano di fare ginnastica (dal greco *gimnos* = nudo) alla maniera dei greci, cioè senza vesti. Dalla visione di questi corpi nudi è nata l'arte classica.

Allora se ammiriamo l'arte perché ci vergogniamo di vivere qualche tempo senza vestiti?

Ritornando alla nostra paura di mostrarci nudi, negli spogliatoi delle palestre o delle piscine mi fanno ridere le acrobazie di certuni per svestirsi o rivestirsi senza mostrare alcune parti del proprio corpo, sono veramente ridicoli questi pudichi. Pertanto in qualche maniera si deve divulgare questo messaggio di libertà e di viver sano.

Ad ogni modo il naturismo in Italia è rimasto in un limbo, non si sviluppa in quanto le aree naturaliste private (club, campeggi) sono poche, gli imprenditori che ne capiscono le potenzialità sono decisamente rari, la mancanza di chiare normative certo non invoglia gli investimenti in questo settore. Il turismo naturalista si svolge soprattutto in villaggi e campeggi, cioè in strutture leggere con un impatto soffice sul territorio, non occorrono edifici in muratura, seconde case, strutture che consumano il territorio. Poiché la pratica naturalista trova un ambiente accogliente anche in collina o in montagna, presso i torrenti o nei boschi, può essere l'occasione per ristrutturare antichi casali abbandonati, che potrebbero così tornare a nuova vita, come è successo per il

villaggio catalano di El fonol. Il naturismo in area pubblica stenta a decollare, compreso dalla mancanza di leggi che lo regolamentino, ma che al tempo stesso lo tutelino dai tanti che approfittano di queste aree per dar sfogo a turpi voglie: guardoni, esibizionisti, scambisti, pedofili ecc. Le poche spiagge rimaste allo stato naturale sono i luoghi nei quali i naturalisti si ritrovano, come i torrenti con acque pulite in valli appartate, è il caso della valle del torrente Diaterna. I naturalisti, che non possono non essere ecologisti, tutelano questi luoghi e li preservano, ma sono multati in quanto ritenuti osceni i loro comportamenti. L'Italia può migliorare la sua offerta turistica per mezzo del naturismo e la nostra regione, l'Emilia Romagna, deve essere la pioniera in questo campo. Naturismo e le bellezze italiane possono essere la nostra carta vincente.

In altri paesi europei si pratica il naturismo nel contesto urbano, nella modalità di passeggiate e bagni di sole nei parchi urbani che come raduni ciclistici senz'abiti, da noi invece..... sappiamo bene cosa accade.

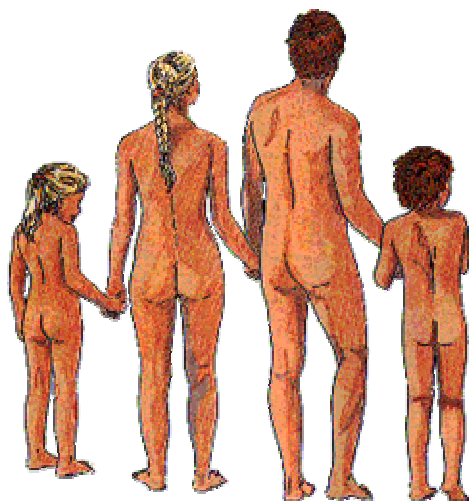
Io ad ogni modo ho un sogno, una bicicletta naturalista nella pineta di Lido di Dante.

Gianni Veggi



Disegno di Norberto Lenzi

I due mondi del Naturismo



Secondo la mia opinione, il popolo naturista vive in due mondi. Il primo mondo, quello dei veri naturisti, è quello perfetto, dove tutti sono nudi quando la temperatura lo permette, dove ognuno ama e rispetta la natura e l'ambiente, dove vivono coloro che credono ciecamente nella filosofia naturista e nel suo stile di vita e dove noi tutti ci collochiamo.

Il primo mondo è destinato al confinamento, fintanto che non ci sarà una inversione di tendenza o finché l'essere umano non ritroverà l'intelligenza persa dietro all'egoismo.

Il secondo mondo è quello del nudismo estivo e solitario, praticato da molti, ma di nascosto e con tanta vergogna. A questo mondo però purtroppo non conta essere e mostrare se stessi come si è, ma conta "apparire", falsificare la propria personalità mascherandosi dietro costumi e vestiti "firmati", in modo da emergere e non passare per poveracci. Per i veri Naturisti i vestiti servono per proteggersi dal freddo e da altri pericoli come in alcuni tipi di lavori: al di fuori di questo, i vestiti non servono; quindi perché condannare coloro che desiderano vivere immersi nella natura come mamma li ha fatti? Ma d'altra parte finché ci saranno fabbriche di vestiti, sfilate di moda, miss Italia, modelle truccate e rifatte come possiamo pretendere che l'umanità si avvicini al naturismo?

Il secondo mondo si discosta nettamente dal primo perché in esso si va dietro al branco, mentre nel mondo dei veri Naturisti si rimane fermi nelle proprie convinzioni, giuste ma contro

corrente (pochi ma buoni), che non interessano e non vengono capite dalla maggioranza delle persone: tanta gente a cui ho dichiarato apertamente di essere naturista mi ha risposto: "che fastidio ti dà quel pezzettino di stoffa?" oppure: "mi piacerebbe molto provare, ma mi vergogno: e se mi riconosce qualcuno, che figura ci faccio!!" o peggio: "il rispetto della natura va bene, ma perché mi devo spogliare? Non posso amare la natura con il vestito addosso?"

Nel secondo mondo, dove impera il Dio Denaro e dove vive la grande maggioranza delle persone, si continua a costruire di tutto espropriando la natura dalla sua stessa natura, distruggendo angoli di paradiso, sporcando boschi e spiagge (basta vedere come "le orde dei barbari" lasciano le aree dei pic-nic e le spiagge) si condannano gli amanti della natura e si rimane indifferenti di fronte alla filosofia naturista.

Il secondo mondo, per adesso, è quello che comanda e detta legge ma non sarà sempre così. Basterà che l'essere umano, con la sua intelligenza che ha sconfitto malattie, che è andato sulla Luna e che ha inventato il mondo tecnologico a cui siamo abituati e, a cui nessuno ci vuole rinunciare, riscopra l'amore di Madre Natura, colei che fa nascere i fiori, e voglia ricreare un mondo dove l'aria è respirabile e non inquinata, dove volano gli uccelli, dove tutti gli es-

seri viventi si amano e si rispettano ed amano e rispettano la Natura stessa. Basterà questo affinché il naturismo venga apprezzato e non denigrato. Questo mondo dove tutto è stato costruito per amore e con amore in migliaia di anni da Colui che ci ha creato, e che in un secolo è stato quasi distrutto dalla convinzione dell'essere umano di essere il padrone (senza sapere che non si è mai padroni di niente). L'uomo è destinato ad una brusca frenata e a rivedere i propri passi, se non vuole auto distruggersi. Noi che abitiamo il mondo dei veri Naturisti, dobbiamo far sì che il naturismo emerga, urla la sua voce ed esca allo scoperto differenziandosi una volta per sempre dai "mutandati estivi" che un po' si spogliano e un po' si rivestono e che invadono sempre di più i nostri spazi. Abbiamo bisogno di essere riconosciuti come persone "normali" e non come "esibizionisti o perversi". Gli esibizionisti sono coloro che mostrano, noi non abbiamo niente da mostrare, se non la vera natura umana, quella che ai tessili fa tanta paura perché sminuisce il loro potere. Che il naturismo possa risplendere come l'alba di un nuovo giorno.

Rinaldo Rinaldi



Mens Sana

Lo Stress?

Nello scorso numero di questa rubrica non avendo a disposizione dati recenti sono stato piuttosto vago sui numeri riguardanti l'incidenza delle malattie mentali. Fortunatamente mi è giunto in visione in questi giorni il "NUOVO DOCUMENTO CONCLUSIVO APPROVATO DALLA COMMISSIONE PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA IN ITALIA " presentato il 14 Febbraio 2006 alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. Da tale importante documento cito testualmente: "I dati statistici testimoniano infatti che i disturbi mentali, seppure diversi per qualità e durata, riguardano un adulto ogni cinque, coinvolgendo circa 450 milioni di persone a livello mondiale, 93 milioni in Europa e 2.200.000 persone in Italia. Circa il 50 per cento di tali disturbi si presenta in condizioni di comorbilità e l'esito della patologia è spesso nefasto, dal momento che il numero dei suicidi è di circa 873 mila persone all'anno. Per gran parte di queste persone, un trattamento tempestivo eviterebbe il pericolo di aggravamento, di cronicizzazione o di suicidio" "Tale situazione sembra peraltro destinata a peggiorare, dal momento che numerosi aspetti epidemiologici contemporanei (quali l'aumento della popolazione anziana, l'incremento dell'immigrazione ed il conseguente aumento delle condizioni di disagio

legate a sacche di povertà e disuguaglianza nell'accesso alle cure, la diffusione delle condizioni di stress legate ai frenetici ritmi di vita e di lavoro, il maggiore disagio urbano, i crescenti problemi dell'adolescenza e della gioventù) possono contribuire a favorire un ulteriore incremento dei disturbi mentali a partire dall'immediato futuro." Cos'è lo stress? Tutti noi lo sappiamo e giornalmente ne facciamo esperienza: si tratta di una interferenza con le funzioni del nostro organismo prodotta da situazioni che normalmente sarebbero evitate perchè fonte di danno. La nostra vita è piena di situazioni del genere: quando rimaniamo per mezz'ora imbottigliati nel traffico mentre in ufficio ci aspetta un appuntamento importante, oppure quando siamo seduti ore ed ore alla scrivania impegnati a svolgere lavori ripetitivi e noiosi, quando facciamo turni di notte in fabbrica, ore ed ore col rumore delle macchine nelle orecchie, quando improvvisamente ci capita un incidente, quando vi è un cambiamento importante ed inaspettato nella nostra vita...Lo stress non deriva necessariamente da eventi negativi: anche eventi positivi (un matrimonio, una promozione, una vincita improvvisa) possono essere fonti di stress, persino il divertimento può esserlo, soprattutto quando vissuto come obbligo ed in maniera coattiva per seguire mode o tendenze sociali. In realtà gli studi più recenti

sull'argomento mettono in risalto come non sia tanto l'evento in sé ad essere stressante, quanto l'atteggiamento con cui lo si affronta, di modo che lo stesso evento può essere fonte di stress per una persona ed essere indifferente o piacevole per altre: tutto dipende da come le persone crescono, si sviluppano, evolvono e dal tipo di cultura e società in cui sono immerse. Si prenda come esempio l'ozio: per molte persone lo stare senza far niente costituisce occasione per riposarsi e rilassarsi, ma per tante altre che si trovano in ozio forzatamente, per esempio perché in cassa integrazione o perché impegnate in un lavoro che non comporta alcuna attività da svolgere, l'ozio può diventare fonte di stress talmente grave da sfociare nella depressione o peggio. Lo stress fa parte dell'esistenza di tutti gli esseri viventi e Madre Natura ci ha costruito in modo tale che, entro certi limiti, esso possa essere addirittura utile per la salute e la sopravvivenza degli individui; il problema è che superata una certa soglia, lo stress comincia a diventare dannoso e, se non si corre ai ripari, dallo stress possono derivare tutta una serie di patologie psichiche e somatiche molto gravi: la medicina oggi riconosce allo stress un ruolo molto importante nell'insorgenza di numerose malattie una volta imputate solamente ad infezioni o a fattori genetici o dismetabolici: si è visto che patologie come l'ipertensione, il diabete, l'infarto del miocardio, molte forme tumorali e infettive vengono facilitate nella loro insorgenza quando la persona vive una

situazione di stress cronico e continuato. In questo elenco non sono comprese le patologie psichiatriche, di cui mi riprometto di parlare più avanti nei prossimi numeri di questa rubrica. La soglia di sopportazione dello stress è difficilmente quantificabile in quanto diversa da persona a persona e dipende da vari fattori. Tuttavia mentre numerose esperienze della vita di tutti i giorni hanno un alto valore stressogeno per tutti, molte altre esperienze hanno un valore relativo alla persona che le subisce e dipendono dal tipo di educazione e cultura nella quale la persona è cresciuta e dal tipo di condizionamenti sociali che ha subito.

Nella cultura odierna uno dei condizionamenti sociali più frequenti è quello che riguarda l'atteggiamento nei confronti del lavoro e dell'avere: in pratica nella nostra società viene dato un valore eccessivo ed esasperato al lavoro che viene considerato mezzo di affermazione e di considerazione sociale, piuttosto che fonte di sussistenza, e viene instillata nell'individuo, attraverso la pubblicità martellante dei

media, l'idea che il mero possesso di oggetti, spesso inutili e sovrabbondanti rispetto alla loro effettiva necessità ed utilizzo (l'auto potente e superveloce, il computer potentissimo ultimo modello, la lavatrice piena di programmi di lavaggio che non si useranno mai...) sia fonte di felicità e di soluzione dei problemi esistenziali; ciò spinge le persone a lavorare oltre il necessario per avere più prestigio ma anche più denaro da spendere in beni di consumo ritenuti a torto necessari, oppure ad indebitarsi pesantemente, accrescendo in definitiva lo stato di stress in cui versano.

Come difendersi da tutto ciò? Prima di ricorrere ai medici ed alle medicine, utili ed importanti quando i danni si sono verificati ma spesso inutili quando l'organismo è ancora in grado di proteggersi da solo, è importante cercare di conoscere se stessi ed il proprio modo di rapportarsi con la società. Fondamentale è in primo luogo la riscoperta del proprio corpo e dei segnali che da esso provengono: molte persone, presi dal ritmo convulso dell'esistenza, trascurano di prestare

attenzione ad una stanchezza continua e spropositata rispetto al ritmo delle proprie giornate, a disturbi del sonno, a frequenti ed immotivate cefalee, a persistenti dolori di stomaco, a dolori ingiustificati insomma a tutti quei segni che madre Natura ha messo là per indicarci che c'è qualcosa che non va, che stiamo per superare i limiti, che occorre fermarsi e riposare, magari per più giorni, dedicandoci ad attività distensive o semplicemente alla cura della propria vita e delle proprie relazioni.

Va cambiato l'atteggiamento mentale, e va ricordato che si lavora per vivere e non, come comunemente si crede, si vive per lavorare. La parola chiave è "Moderazione": ridurre il nostro frenetico ritmo di vita, fermarci ogni tanto, accontentarci di meno rinunciando alle lusinghe della pubblicità, ascoltare e curare maggiormente il nostro corpo e la nostra mente allontanerà lo stress dalla nostra esistenza e ci aiuterà a vivere più a lungo, sani e più felici.

Santo Cerfeda
esseci50@tele2.it



La consueta rubrica di informazione legale è interamente dedicata alla grande vittoria che la CONAIT ha ottenuto in Emilia-Romagna attraverso l'avv. J.P. Marcacci. Ricordo che il Pres. Dell'ANER si rende disponibile per tutti gli imprenditori, Emiliano Romagnoli ed italiani in generale, ad una consulenza per aprire strutture naturiste come l'Oasi di Zello (nel Bolognese), visibile sul sito www.naturaner.it

L'avvocato risponde

Bologna, 26 Luglio 2006 approvato il PDL "Valorizzazione del turismo Naturista"

Oggi, durante la seduta dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, presente in aula il sottoscritto, è stato approvato il PDL "Valorizzazione del turismo naturista", presentato dalla Consigliera Daniela Guerra, Capogruppo dei Verdi. La legge che disciplina il naturismo in Emilia-Romagna è un precedente importante per l'Italia intera e traccia la strada per le altre Regioni. Per la prima volta nel nostro Paese si è affrontata la materia con lo scopo di valorizzare la pratica naturista e per riconoscerne la potenzialità turistica, ben conosciuta all'estero.

Da oggi i 500.000 praticanti italiani non saranno costretti ad emigrare nelle spiagge di Francia, Grecia e Croazia per esporsi al sole in tenuta adamitica e potremo finalmente ospitare in Regione i numerosi turisti stranieri che da tempo reclamavano la possibilità di praticare questo tipo di turismo "nature" anche in Italia.

In breve la legge afferma che il naturismo (art.1) va oltre la semplice pratica del nudismo e ricomprende l'insieme delle pratiche di vita sana e all'aria aperta finalizzate all'equilibrio della salute fisica e mentale nonché l'armonia della persona attraverso il contatto diretto con l'ambiente naturale.

La legge è costituita da 5 semplici articoli che in sostanza autorizzano i Comuni a destinare aree pubbliche (art.3) ed aree private (art.4) alla pratica del naturismo, con l'accortezza di rendere visibili e delimitare tali aree (art.5). La votazione finale ha visto 37 votanti, di cui 22 favorevoli, 11 contrari e 4 astenuti.

Ricordando che in Emilia Romagna, oltre alle due grandi spiagge di lido di Dante (RA) e Volano (FE) il naturismo si pratica già in numerosi siti di fiume, collina e termali sparsi per la regione, voglio esprimere la grande soddisfazione per il risultato ottenuto dall'ANER in questa lunga trattativa con le Istituzioni Regionali che ho pazientemente condotto, quale Presidente, per tre lunghi anni. La data di oggi è già passata alla storia del naturismo italiano.

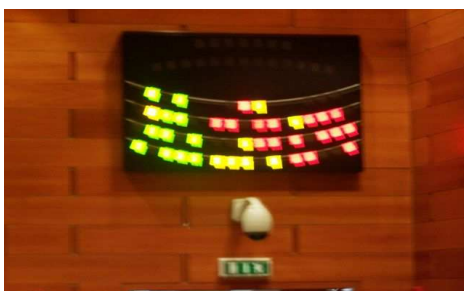
Presidente ANER
J. P. Marcacci



Un momento del dibattito sul PDL in Cons. Reg.



L'avv. Marcacci e la Consigliera Guerra (di spalle)



Il momento storico dell'approvazione del PDL fissato sul tabellone luminoso

Naturismo nelle gole dell'Ardèche

l'importanza dell'impegno personale per la difesa dei luoghi naturisti

La storia del naturismo nelle Gole dell'Ardèche risale agli anni 1920. Le Gole erano frequentate da amanti di una natura selvaggia, naturisti ben accettati dalla popolazione locale. Prima dell'esplosione del turismo legato alla discesa in canoa del fiume Ardèche, i naturisti occupano dei posti tranquilli e si contano fino a tre campeggi in riva al fiume. Solo uno di questi tre, quello della spiaggia dei Templiers, sopravviverà al di là degli anni 80. Le difficoltà ad aumentare il livello di confort fa ridurre il numero di naturisti presenti.

È in questo contesto che nel 2004 un conflitto tra il gestore del campeggio e le autorità locali fa temere la fine del naturismo nelle Gole dell'Ardèche. In quel momento, una forte coscienza collettiva si sveglia: nel settembre 2004, un gruppo molto unito crea l'associazione « Club Naturiste des Gorges de l'Ardèche » (CNGA), con l'obiettivo di difendere il naturismo familiare nelle Gole.

I contatti con le autorità danno legittimità ai naturisti, considerati fino ad allora dei semplici turisti. Le autorità scoprono un gruppo unito, solidale, innamorato del luogo, pronto a difendere i suoi interessi, ma anche a partecipare attivamente alla protezione della natura. Grazie ai loro valori di tolleranza, accettazione degli altri, educazione, i naturisti mostrano di non essere turisti distruttori: hanno saputo difendere il sito dei Templiers per molti anni, conservarlo e trasmettere questo

UN 2006 AL TREBBIA CHE RICORDEREMO

luogo magico alle generazioni future, conservandone il carattere selvaggio e naturale.

Nonostante una chiusura amministrativa definitiva pronunciata nel febbraio 2005, le autorità riesaminano il dossier. Questo grazie alle proteste dei naturalisti, con conferenze stampa e petizioni cartacee e via internet (numerosi naturalisti europei manifestano tramite questo canale la loro indignazione verso questa chiusura abusiva). Le norme di sicurezza richieste dalle autorità, non realistiche, sono riviste per permettere la sopravvivenza del campeggio. Grazie ai lavori di adattamento, effettuati in gran parte dagli aderenti al CNGA, il Prefetto dell'Ardèche firma il decreto di riapertura del campeggio.

L'avventura di questa chiusura annunciata avrebbe potuto finire diversamente se non ci fosse stata la determinazione dei naturalisti. Abituati a difendere i nostri interessi, abbiamo mostrato, con la nostra mobilitazione, che il naturismo è un valore moderno che si iscrive nel futuro del turismo. Anche se il campeggio dei Templiers non è ancora salvo in modo definitivo (i rancori di coloro che volevano far sparire i naturalisti per sviluppare altri tipi di turismo rendono possibili dei contrattacchi), i contatti con le autorità locali permettono di prospettare un avvenire sereno con addirittura un'estensione dei luoghi dove la pratica della nudità sarebbe accettata ufficialmente. Noi naturalisti rappresentiamo un'alternativa al turismo di massa, che ha raggiunto i suoi limiti nelle Gole.

In ogni caso abbiamo imparato che non esiste la fatalità in questo genere di problemi e che noi naturalisti, se restiamo uniti, siamo portatori di valori che ci permettono sempre di difenderci verso i nostri detrattori.

Frédéric Chandelier
(Vicepresidente del Club Naturiste
des Gorges de l'Ardèche)

*Riassunto italiano di Andrea
Grasselli*

Con l'aiuto degli amici Ennio e Claudio vi voglio brevemente raccontare l'estate 2006. Iniziata in anticipo per le favorevoli condizioni climatiche, già il 14 maggio un gruppetto di valorosi ha sfidato la forza della corrente e ha guadagnato la spiaggia iniziando i lavori per essere pronti al 5° raduno ufficiale in collaborazione con le associazioni aderenti alla CONAIT (ECO.NAT, ANER, ASSONATURA) e l'ANITA, la partecipazione ha superato ogni aspettativa con la presenza di una cinquantina di persone ma la cosa che più ci ha gratificato è l'alta percentuale di bambini d'ogni fascia d'età dalla più piccina di un mese ai più grandicelli + una mamma all'ottavo mese che con coraggio ha affrontato il difficile tragitto, GRAZIE a tutti. Le giornate da noi hanno un andamento costante e metodico primo fra tutti tanto sole, partite a bocce sul rinnovato "e truccato" campo e appena volti l'occhio le "mascott" o le pesti come dir si voglia LAURA e GIACOMO ti rifilano un sano gavettone che diventa contagioso e anche i vecchi come me si fanno prendere dalla frenesia ed è caccia al secchiello. Ci è piaciuto il clima di cordialità che si respira nell'aria, lo spirito di condivisione al momento dei pranzi, importante almeno per me e che il TREBBIA ci ha fatto

conoscere solo persone per bene e veri naturalisti, sotto alla bandiera PCNAT preparata da Ennio e non ancora ammainata dato che questo settembre ci stà regalando ancora bellissime giornate oltre a noi piacentini tanti amici di Genova Milano Cremona Monza Bergamo Pavia Parma Modena tutti entusiasti e affascinati del posto. Per quelli più volenterosi nel pomeriggio non manca mai l'escursione lungo il corso del torrente in tranquilla nudità e al ritorno vento permettendo un buon caffè alla brace. Voglio spendere due parole per chi non ha ancora avuto modo di venire, è il posto ideale per famiglie con bambini "c'è sempre un occhio vigile" (lo è altresì per le singole) il gruppo le protegge da eventuali disturbatori (mai successo), tanto più che ora grazie all'impegno degli amici dell'ANER e della Consigliera dei Verdi, Daniela Guerra, abbiamo la prima legge che regola e autorizza la pratica del naturismo in Emilia Romagna pertanto seguite i nostri programmi sul sito www.pcnat.it <<http://www.pcnat.it>> e sarete sempre i benvenuti. Un grandissimo ringraziamento va invece a tutti quelli che sono venuti aiutandoci a diventare una bella realtà; GRAZIE e ancora GRAZIE salutiamo tutti.

Claudio, Alfredo, Ennio, Donatella.



La prima volta

E' difficile spiegare cosa spinge **la prima volta** a spogliarsi e a provare la sensazione del restare nudi. Se vado indietro con la memoria non trovo niente che mi aiuti: da bambino, quando vedevo gruppi di nudisti sulle calette dell'Isola d'Elba, li trovavo buffi, non comprendevo i motivi che potevano spingere questi turisti a stare senza costume, e mi sentivo particolarmente a disagio, visto che io a spogliarmi non ci pensavo nemmeno, neanche davanti a mio padre.

Cosa sia cambiato negli ultimi 25 anni non sto a raccontarvelo, ma una totale riscoperta del proprio corpo è un avvenimento certo. Credo che il primo grande passo sia naturalizzare il rapporto che si ha con i propri genitali e con quelli degli altri, uomini o donne che siano. Nulla di scandaloso, sono organi come il naso, le orecchie, che siamo abituati a coprire sempre solo perché la nostra società lo impone, ma non perché madre natura lo richieda. E teniamo presente che il problema **la prima volta** è proprio svestire i genitali. Nessuno più si vergogna a togliersi una maglietta, neanche le donne poiché il topless è ormai diventata una consuetudine quando si vuole prendere la tintarella. Non nascondiamo che per gli uomini il passo è ancor più difficile, poiché se poco abituati a spogliarsi, possono insorgere reazioni emotive anche visibili (l'erezione è sempre oggetto di vergogna in un ambiente nudista, ma chissà perché è invece oggetto di vanto nei discorsi sessisti tra maschi). Il naturista deve andare oltre: la manifestazione accidentale di certe emozioni, inizialmente poco controllabili, non deve essere

oggetto di imbarazzo e derisione e chi per **la prima volta** si avvicina al naturismo tentando di spogliarsi, deve pensare esclusivamente al fatto di essere una persona normale in mezzo ad altre persone normali, il fatto che manchi il costume è puramente un dettaglio, anzi in mezzo ad altri naturisti è, di nuovo, perfettamente normale.

Così credo di essere arrivato al secondo punto importante per poter iniziare **la prima volta** a spogliarsi: provare in un luogo adeguato, lontano da sguardi indiscreti e maliziosi, in un ambiente necessariamente frequentato da altri naturisti che nel neofita vedranno niente altro che un nuovo naturista.

Un'altra grande difficoltà nel spogliare i nostri genitali e che per cultura e tradizione ci hanno sempre insegnato ad abbinare i genitali al sesso. Quindi scoprire i genitali potrebbe per molti avere un significato più complesso di quello che invece dà il naturista, il quale si toglie le mutande solo perché ama il contatto del proprio corpo nella sua interezza con gli elementi della natura (aria, acqua, calore del sole).

Perciò altro grande fattore da tenere presente quando ci si spoglia **la prima volta** è provare desiderio per sperimentare questo contatto integrale con l'ambiente circostante. Lasciate perdere qualsiasi pensiero distorto sugli altri uomini e le altre donne nudi intorno a voi, concentratevi sulla meraviglia delle sensazioni che state provando e abbandonate l'idea, almeno per un momento, che i vostri genitali siano sotto gli occhi di tutti; le persone che vi circondano in un ambiente naturista l'ultima cosa che guardano sono proprio le vostre zone più intime.

Non ultimo tentativo per il neonaturista è provare a denudarsi in completa solitudine, ma attenzione: le reazioni del proprio

corpo in assenza di compagnia sono completamente diverse da quelle che si hanno in gruppo, peggio se presenti individui di sesso opposto.

Tutto ciò è bene sottolineare che accade nella stragrande maggioranza dei casi solo per la faticata **prima volta**, perché alla seconda, se ci si arriva, si sono superati tutti gli ostacoli psicologici e fisici che creano il primo imbarazzo.

E allora cosa aspettiamo a spogliarci? Mi permetto di fare solo una precisazione del tutto personale. Se si inizia in armonia sia con se stessi che con gli altri, poi non si abbandona più questo, che in fin dei conti, è un vero e proprio stile di vita. Ovunque io e mia moglie ci troviamo, se abbiamo la possibilità di vivere nudi lo facciamo, diventa quasi una necessità insostituibile. Quindi invitiamo chi abbia intenzione di avvicinarsi al nostro modus vivendi a tentare, almeno una **prima volta**, meglio se in un sito naturista.

Gianluca di AssoNatura.



Definizione Enciclopedica di Nudismo

(Interessante da leggere perché definisce il nudismo molto bene)

NUDISMO: dottrina che propugna la pratica della nudità all'aria aperta, senza separazioni per sesso o per età: è un lato particolare, non obbligatorio, né costante, ma in pratica assai comune, del naturismo. Gli argomenti su cui si fonda sono di natura igienica, psicologica e pedagogica. La nudità all'aria aperta viene raccomandata per i benefici effetti, ormai universalmente ammessi, dell'esposizione della cute all'aria e al sole, beninteso con razionale gradualità. Per quanto riguarda l'aspetto psicologico ed educativo, gli assertori del nudismo sostengono che una franca dimestichezza con la nudità, specialmente se esercitata fin dall'infanzia, ha una favorevole influenza sull'educazione sessuale dell'individuo: essi partono dal presupposto (corretto, secondo la moderna pedagogia) che "la curiosità per le forme umane del proprio e dell'altro sesso è un dato normale".

Un magico silenzio

In questo scorcio di mondo raccolgo i miei pensieri per incastrarli ad uno ad uno nel grande puzzle della vita.

Li lascio scivolare lievi accarezzando dolcemente il vento che scuote le fronde di alberi incantati.

Grilli danzerini corteggiano indisturbati i propri amori, riempiono il suono dell'onda di un passato che non ritorna.

Farfalle leggiadre sorridono nell'estasi di un altro giorno andato vissuto nell'oblio.

Sbiadisce indisturbato il tempo in questo spazio senza confini se non ti fermi un momento per fissare sulla tela della fantasia i tenui colori di questo magico silenzio.

Lella Savina
(Villaggio del Sole, 27 agosto 2006)

Il villaggio (del sole) visto da Angela

Guardando una trasmissione che tratta temi leggeri e di costume, sono rimasta colpita da quanta importanza viene data al corpo umano, alla sua bellezza, alla sua forma, con continue critiche verso ciò che non è perfetto e

conforme agli che cerca di rimpinzarmi ad ogni occasione, perché le mie forme, ben al di sopra della taglia 40, sono secondo lei troppo esili per i suoi canoni di bellezza. Da qui la riflessione sull'evoluzione che la raffigurazione del attuali canoni di bellezza: magri, tonici, elastici. Scrivo questo pezzo con un po' di ironia perché ascoltando i pareri degli "esperti" in televisione mi sono messa a ridere pensando a mia nonna corpo umano, soprattutto del



Capocotta

Una spiaggia allo sbando

corpo nudo, ha subito negli anni, influenzando anche gli ideali di bellezza. Nell'antica Grecia era il corpo maschile quello più ritratto: esseri mitologici dal fisico perfetto occupavano gli artisti in anni di lavoro al fine di ottenere sculture inimitabili. Il corpo femminile, invece è stato ritratto nei secoli sia come espressione del bello, sia come espressione della voglia artistica di provocare scalpore; si pensi ad esempio a "Olympia" di Manet: il quadro riprende la Venere di Tiziano, ma la protagonista non è la dea, bensì una prostituta in attesa.

Il corpo femminile ha sempre avuto come costanza nei secoli una raffigurazione morbida, tonda, che nulla ha a che vedere con gli attuali canoni di bellezza. Se volgiamo esagerare, è sufficiente pensare alle gioiose donne di Botero, che agli occhi di qualsiasi spettatore appaiono belle e solari. Tuttavia una donna reale così voluminosa desta critiche e sguardi perplessi. Ma allora la bellezza nell'arte non coincide con la bellezza nella realtà?

Quando mi sono avvicinata al naturismo, la prima cosa che ho apprezzato è stata la convivenza di persone così diverse, nella vita, nel carattere e nel fisico: la nudità annullava le differenze e tutti gli stereotipi di bellezza sparivano. Belli sono i bambini che giocano, bella è la signora attempata che nuda prende il sole raccontando della sua giovinezza, belle sono le giovani coppie innamorate. In sostanza: meglio allontanarci dai discorsi televisivi, e goderci la nostra vera bellezza imperfetta, come se, mentre ci abbronziamo al Villaggio del sole fossimo tutti parte di una nuova grande opera d'arte interattiva.

Angela di Assonatura.

Domenica 1 Ottobre, trovandomi a Roma, in compagnia di amici romani, sono andato a trascorrere la splendida giornata di sole a Capocotta. Benché fosse una gita di piacere e di vacanza, in qualità di Presidente di AssoNatura e Coordinatore di turno della CO.NA.IT. avevo anche la curiosità di capire più da vicino la situazione reale di questa spiaggia naturista così discussa. Una spiaggia naturista dovrebbe essere comunque un importante patrimonio del naturismo e come tale mantenuta e presidiata. La spiaggia è bella, ampia, con camminamenti, staccionate e cartelli informativi. Nonostante fosse ottobre la spiaggia era piena. Abbastanza alto anche il numero delle persone nude; a questo proposito ovviamente la mia testimonianza si riferisce solamente a questa giornata in particolare e ovviamente non è significativa da un punto di vista statistico. L'80% delle donne erano in top-less, e solo alcune integralmente nude. Anche i maschietti erano misti chi in costume, chi in pantaloncini e maglietta; diciamo un 70% nudi e un 30% no. I servizi igienici presidiati da una signorona vestita, il (o la?) vigilantes vestito e poi una serie di facce da ceffo, sempre vestiti che gravitavano nella zona del chiosco. Entrando nel dehor del chiosco in prossimità delle porte a vetri un tizio con gli occhiali scuri a specchio seduto dietro la cassa, mi avvicina con un "aho", e mettete un pareol?" rispondo dicendo che l'avevo scordato a casa, e che comunque mi trovavo in un luogo naturista; il seguito è stato più meno così: "qui se devono da rispettà i regolamenti dell'USL". "Questo non

non è vero" - ho risposto gentilmente. "Vabbè, allora so regolamenti interni" mi risponde il ceffo cambiando versione. Al mio rifiuto ad andarmene è uscito il secondo ceffo da dietro il bancone del bar e mi ha spinto a forza fino alla fine del dehor, sulla sabbia della spiaggia, minacciandomi di percosse e continuando a spintonare, ma senza mai arrivare a tirare pugni o calci. Questo mentre un'altra tizia dietro al bancone gridava frasi deliranti come "ve tenemo pulita la spiaggia!". Arrivati sul terreno di gioco aperto, la sabbia appunto, c'è stato l'intervento di alcuni altri bagnanti che sembravano abituati del posto, che hanno diviso i due contendenti (me e il ceffo) e che probabilmente vista la mia reazione "zen" unita al fatto che di scene così ne hanno già viste tante, non si sono preoccupati particolarmente. Alla mia richiesta di sapere se qualcuno dei presenti era dell'UNI Lazio, le risposte sono state evasive, tipo: "L'Uni nun centra" - "lascia perde l'associazione" - ecc. ecc. . Uno tra

Continua a pag. 16



Disegno di Norberto Lenzi

Spazio associazioni: AssoNatura.

Bilancio stagione estiva 2006 e prossimi impegni.

Abbiamo preso parte alla prima riunione del comitato territoriale del Co.n.a.c.r.e.i.s. con lo scopo di formare la struttura Regionale di supporto a tutte le associazioni federate, dopo l'attesa approvazione della legge Regionale Piemontese sulle APS (Associazioni di Promozione Sociale), avvenuta finalmente anche in Piemonte. Abbiamo condiviso il successo della CO.NA.IT. e dell'ANER per l'ottenuta approvazione della prima legge sul turismo naturalista in Italia: quella della Regione Emilia Romagna. Abbiamo condiviso una splendida estate ricca di attività ed iniziative che hanno visto crescere la nostra associazione in numero di associati (220 associati al 10/9/06), diventando la terza associazione italiana per numero di iscritti, dopo UNI e ANITA; Abbiamo visto aumentare il numero di partecipanti, vacanzieri e collaboratori, presso la sede nazionale di AssoNatura, il Villaggio del sole. Abbiamo dimostrato che può esistere ed essere sostenibile un ecovillaggio naturalista, che sviluppa il proprio sostentamento etico in ambito naturalista e dove l'autoproduzione di beni, di cibo, e tutti i lavori ed i compiti possono essere svolti vivendo e lavorando da naturalisti. Ecologia, riuso, risparmio, equilibrio, sensatezza e nudità sociale vanno concretamente e realmente a braccetto con una vita ricca di salute, di cultura e di soddisfazione. Abbiamo stretto accordi per l'apertura di AssoNatura Toscana, sede territoriale per la Regione Toscana che vedrà la luce dalla prossima primavera 2007,

Presso Casale Manciano, a Castiglion Fiorentino (AR), grazie alla collaborazione di Luciano ed Emanuela.

Finalmente possiamo dire di aver ricevuto, dopo tanto impegno profuso, una delle soddisfazioni più grandi: vedere un progetto che si trasforma in realtà e che funziona.

Ci aspettano però ancora molti impegni ed alcuni obiettivi che intendiamo perseguire. Primo fra tutti la presentazione e l'approvazione di una legge Regionale sul Naturismo anche in Piemonte, sulla falsariga di quella della Regione Emilia Romagna; con l'appoggio dei Verdi, del Co.n.a.c.r.e.i.s., della Consulta Piemontese per la Laicità delle Istituzioni e la collaborazione di tutte quelle forze politiche e dei singoli che ci vorranno sostenere, inizieremo da fine ottobre i primi contatti conoscitivi e di esposizione del progetto.

La preparazione di una presentazione (testi, foto, ecc. ecc.) adatta ad essere utilizzata per un ciclo di conferenze divulgative sul Naturismo da presentare al pubblico, attraverso la richiesta specifica alla istituzioni (Province, Regioni, Comuni) di spazi, strutture ed occasioni adatte e debitamente pubblicizzate; conferenze che ogni esponente di ogni associazione aderente alla CO.NA.IT. potrà tenere nella propria Regione di competenza, o in regioni non coperte da altre associazioni.

I soci di AssoNatura continuano a contribuire fattivamente alle migliorie del Villaggio del sole fornendo materiali da costruzione, manufatti, oggetti utili e denaro con lo scopo di ampliare spazi fruibili e servizi, che aumentando la frequentazione, diventano sempre più indispensabili. Sono quindi in programma per quest'inverno altri lavori che renderanno il Villaggio del sole più adatto ad ospitare un numero di associati e di turisti che prevediamo si avvicinerà alle

50-80 presenze contemporanee nei week-end della prossima estate 2007. Servizi igienici, lavabi, nuovi spiazzi in piano, un forno per la pizza ed il pane, un barbecue formato comunità, strade per l'accesso al camping, nuove piazzole attrezzate, ed infine il progetto, in collaborazione con il Comune di Cortazzone, per l'apertura di un Area Camper gratuita della dimensione di circa 2.000 mq., situata a fondo valle nel terreno in pianura della proprietà, con accesso diretto dalla Strada Comunale asfaltata, ed accesso pedonale al Villaggio.

Sul fronte internet non cessa l'attività di contatto e di scambio con altre realtà associative, attraverso scambi di links, di opinioni, o meglio ancora di attività e incontri, come quello che ha portato quest'estate Italo Bertolasi di Watsu Italia a condurre una "due giorni" dedicata al Watsu ed alle esperienze in natura proprio qui al Villaggio del sole. Proseguiamo sulla strada che consiste nel portare nel naturismo le attività che normalmente si svolgono nella vita del mondo tessile e di contropartita portare il naturismo da quelle persone che svolgono attività di ricerca, meditazione, corsi e sperimentazione, senza aver mai pensato che la vera libertà dell'individuo passa dalla nudità sociale. Questo incontro, questo avvicinarsi dei due mondi, questa "contaminazione" e la via per far crescere il naturismo in Italia, concretamente. Lo possiamo testimoniare avendo visto, qui al Villaggio del sole, gli italiani vincere in presenze persino sugli olandesi, con un incremento record di presenze rispetto all'anno scorso. Chi vuole collaborare può scrivere a: info@assonatura.it

Davide di Assonatura.

Spazio associazioni: A.N.E.R

Federata Co.Na.It.
(Confederazione Naturista Italiana)
Federata FE.NA.IT/INF-FNI

Sede sociale: via Cristofori, 48
48012 Bagnacavallo (Ravenna)
Tel 0545-31781
e-mail: giaviv@libero.it
Sito internet : www.naturaner.it

L' Associazione dopo la ricca stagione balneare naturista in Emilia Romagna che è culminata con il successo della Legge Regionale sulla valorizzazione della nostra pratica (L.R.26/2006) e l'apertura della nuova spiaggia di Lido di Volano sul delta del Po in accordo con l'Amministrazione locale di Comacchio (FE) ha inaugurato il 25 giugno l'oasi naturista termale di Zello a Castel San Pietro Terme sulle colline di Bologna. Molti amici naturisti del Veneto sono venuti a trovarci sul delta del Po, nella una nuova spiaggia naturista molto tranquilla, senza dover arrivare necessariamente a Lido di Dante dove ormai la concentrazione di nudo-naturisti è arrivata al limite massimo di capienza (oltre tremila presenze la domenica), tanto che il nostro lido Ravennate per effetto della sua grande notorietà ormai rassomiglia sempre più ad una Cap D'Agde Italiana (con i medesimi pregi e difetti). L'ANER ha pubblicato a giugno un nuovo libro a firma del Presidente "Love & Peace & Naturism" che trovate commentato sul nostro sito www.naturaner.it e che potrete richiederci. L'estate è terminata con la festa del 24 settembre all' Oasi naturista di Zello dove con la rete Televisiva LA7 abbiamo preparato il filmato per la trasmissione "Le invasioni barbariche" che dedicherà una

serata (il 6 ottobre, ore 21,30) al naturismo italiano ospitandoci in studio e trasmettendo il servizio realizzato all'Oasi di Zello. Gli appuntamenti associativi per l'autunno inverno già fissati sono le saune e piscina al centro del benessere Le Driadi di Faenza, le domeniche pomeriggio del 29 ottobre del 12 novembre ed infine del 3 dicembre. Continuate a darci forza da subito rinnovando la tessera di 12 (circuito CONAIT) e di 27 (circuito FENAIT) ed in tutti e due i casi riceverete a casa la stampa naturista e le informazioni. Come fare? Venite ad un appuntamento naturista e rinnoverete la vostra adesione oppure inviate per posta la vostra quota di rinnovo e sostegno all'ANER (vedi sotto*). Saluti naturisti.

J.P. Marcacci - pres. ANER

*Sul nostro C/C postale n° 26563890 Veggi-Leonardi. Chi in aggiunta vorrà il Bollino INF / FNI dovrà invece aggiungere alla quota la somma di 15 per ciascun bollino richiesto. Per i pagamenti tramite home banking ABI 7601 CAB 13100 C/C 000026563890 CIN X, intestazione Veggi Leonardi. In questo caso si prega di inviare una mail di avviso.

Il testo della legge

Deliberazione legislativa n. 26/2006
VALORIZZAZIONE DEL TURISMO NATURISTA

Art. 1

Finalità

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, ai sensi dell'articolo 117, comma IV, della Costituzione, promuove le condizioni necessarie per garantire la possibilità di praticare il turismo naturista, al fine di valorizzare pratiche di vita sana e prevalentemente all'aria aperta che utilizzano anche il nudismo come forma di sviluppo della salute fisica e mentale, attraverso il contatto diretto con la natura.

Art. 2

Competenze della Regione

1. La Regione, per perseguire le finalità di cui all'articolo 1, favorisce l'individuazione delle aree da destinare alla pratica del naturismo e la realizzazione d'infrastrutture pubbliche e private destinate al medesimo scopo, anche con la concessione di contributi attraverso le vigenti leggi d'incentivazione del settore turistico.

Art. 3

Aree pubbliche destinate al naturismo

1. Le autorità comunali possono destinare spiagge marine, lacustri o fluviali, boschi ed altri ambienti naturali di proprietà del demanio o di enti pubblici alla pratica del naturismo.

2. Nelle aree pubbliche destinate al naturismo dovranno essere costruite semplici infrastrutture destinate a servizi che siano scarsamente visibili, non inquinanti, rispettose dell'ambiente e degli eventuali vincoli esistenti.

3. La gestione di tali aree potrà essere concessa a privati, ad associazioni o ad organizzazioni che ne garantiscano il buon funzionamento e la fruizione applicando le tariffe previste dalle rispettive normative.

4. Nel caso di cui al comma 3, la concessione individua il canone dovuto dai soggetti gestori e l'obbligo di attrezzare l'area in modo da garantirne il buon funzionamento e la fruizione.

5. Le amministrazioni comunali controllano l'attività svolta, il regolare allestimento delle infrastrutture e, in caso di riscontro negativo, revocano la concessione o la licenza.

Art. 4

Aree private destinate al naturismo

1. I privati che intendano aprire strutture destinate al naturismo, quali campeggi, alberghi, piscine, saune o altro, ad esclusione delle zone di demanio marittimo, dovranno attenersi, per l'utilizzo delle aree e per la realizzazione di manufatti, a quanto previsto dalla legge regionale 28 luglio 2004, n. 16 (Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità) e dalle altre leggi vigenti che disciplinano il settore turistico.

2. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 5, e all'articolo 5 della presente legge.

Art. 5

Delimitazione e segnalazione delle aree

1. Tutte le aree destinate alla pratica naturista devono essere opportunamente delimitate e segnalate mediante cartelli o analoghi strumenti che assicurino un'adeguata identificazione che le distingua, al fine di evitare ogni promiscuità, da spazi frequentati dai cittadini che non praticano il naturismo. Le aree stesse, se del caso, dovranno essere recintate con piante autoctone.

2. Le strutture di cui all'articolo 4, comma 1 dovranno, inoltre, garantire i terzi estranei alle strutture medesime rispetto alla visibilità dall'esterno dei luoghi oggetto di pratica naturista.

3. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, con apposito regolamento, definisce le caratteristiche tecniche delle recinzioni che avranno le aree private o pubbliche destinate alla pratica del naturismo.



Via Cristofori, 48 - Tel. 0545 31781 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)

Spazio associazioni: ECO.NAT. Ecologisti - Naturisti

Anche per quest'anno ci siamo ormai lasciati alle spalle le vacanze estive e con esse il mare, il sole e le attività all'aria aperta. Ci aspettano, come sempre, lunghi mesi invernali ma non è il caso di scoraggiarci, il freddo non ci impedirà di incontrarci e di praticare il naturismo. Non ci impedirà di cercare nuove strade affinché dall'incontro tra il naturismo e l'ecologismo possano nascere nuove opportunità per entrambi i movimenti.

In realtà ci sembra che i primi risultati stiano cominciando ad arrivare. Come viene scritto nell'editoriale di questo numero, ne è un esempio la proposta fatta dalla nostra associazione (accettata con entusiasmo dal Presidente del Parco delle Cinque Terre) per la trasformazione del territorio del Guvano in senso naturista-ecologista (vedi articolo a pag. 5). Un altro risultato concreto, ancor più importante, scaturito dall'incontro tra naturismo ed ecologismo è rappresentato dall'approvazione, per la prima volta in Italia, della legge regionale che regola (e quindi riconosce) il naturismo in Emilia-Romagna. Non è certo casuale che a farsi carico della dura battaglia legislativa sia stata la Consigliera dei Verdi Daniela Guerra.

Tornando a noi, le occasioni d'incontro che Eco.Nat

promuoverà sono in qualche modo stabilite da una tradizione che negli ultimi anni è andata sempre più consolidandosi creando appuntamenti quasi fissi. Ci saranno come al solito i tradizionali incontri all'Accadueò (accogliente centro benessere multi-vasche che è stato da poco rinnovato e ampliato) che cominceranno presumibilmente verso la fine di ottobre. Ci sarà anche quest'anno il pranzo di dicembre che potrebbe svolgersi in un agriturismo biologico, all'interno del Parco Sud Milano e che sarà l'occasione per rivedersi e scambiarsi gli auguri di Natale. Ci saranno gite invernali in località dove si possa praticare il naturismo al coperto, per fare un nome che quasi tutti conoscono citeremo l'Acquarena di Bressanone.

Naturalmente in primavera non mancheremo di organizzare delle gite giornaliere sul fiume Trebbia. Quest'anno come hanno scritto Alfredo, Claudio, Ennio e Donatella a pag. 9, si è avuta una grande affluenza di naturisti e non si sono avuti eventi spiacevoli, come le denunce, verificatesi invece l'anno precedente. Quel luogo, grazie all'ottimo lavoro degli amici che hanno firmato il "report" del Trebbia (ma anche di molti altri che con loro hanno saputo presidiare il posto), si avvia a diventare "ufficialmente" naturista in virtù della recente approvazione della legge Emiliano-Romagnola. Noi, come associazione, siamo naturalmente molto contenti perché è a pochi chilometri da Milano ma siamo anche orgogliosi perché siamo stati tra i primi a scoprirlo e a frequentarlo.



ANNUNCIO IMPORTANTE PER I SOCI DI ECONAT

Per motivi non dipendenti dalla nostra volontà, entro fine anno 2006 lasceremo la sede di via Passerini, 18 - Milano.

Si avvisa quindi che non sarà più possibile rinnovare la tessera in sede ma lo si potrà fare in piscina, durante le altre iniziative di ECONAT oppure attraverso il bollettino postale come illustrato di seguito.

QUOTE ANNUALI

Il costo della nostra tessera è di 15,00 € per il socio ORDINARIO singolo (5,00 € per ogni familiare maggiorenne di cui si chiede l'iscrizione).

La quota per il socio SOSTENITORE è di 30 € (10 € per ogni familiare maggiorenne). L'adesione ad ECONAT da diritto:

- alla partecipazione a tutte le iniziative di ECONAT e di tutte le associazioni aderenti alla CONAIT,
- al giornale "NeoNaturismo",
- all'ingresso in quasi tutti i villaggi naturisti italiani ed europei.

C/C postale ECONAT :
n°61906186

Per informazioni sulle modalità d'iscrizione o per aggiornarsi sulle date e sulle iniziative, consultare il nostro sito:
www.econat.org



Continua da pag. 14

i presenti mi ha poi testimoniato che si tratta di una specie di mediazione italiota, di accordo tacito "alla romana" dove i naturisti (o presunti tali) che frequentano la spiaggia subiscono la legge del gruppo di personcine di malaffare che gestiscono il chiosco abusivo. Dico, presunti tali, dato che l'alta percentuale di top-less e di pantaloncini, che nella zona bar e dehor raggiungono il 100% non hanno nulla a che fare con la filosofia del naturismo. Anzi sono un danno che aumenta la confusione nelle già confuse e vacue menti del frequentatore medio di Capocotta. Un danno perché come sempre il naturismo, non solo non è rispettato, dove dovrebbe esserlo, ma anche perché un'occasione di divulgazione e informazione corretta sul naturismo come una spiaggia autorizzata dovrebbe essere sfruttata al 100%; e soprattutto senza tollerare ingerenze, non solo di tipo "vacuo e confuso", ma addirittura di persone in odor di microcriminalità. Una spiaggia inaugurata pomposamente dalla fenait e dall'uni lazio nel 99, è ora in mano all'autogestione di abitudini in accordo tacito di sopravvivenza con bibitari non naturisti. Un brutto pasticcio, un altro fallimento fenait, ma soprattutto un danno culturale, un'occasione buttata nel cesso: sempre meno gente sa cos'è realmente il naturismo. Pensare che a ben guardare bastava spostare la spiaggia di 100 mt. lasciando i chioscari al loro mero destino tessile, appena fuori dalla spiaggia naturista delimitata. Una variante possibile (visto lo spazio a disposizione a destra della spiaggia) e a costo zero. Pensarci prima, facendo tabellare al comune un tratto di spiaggia poco più in su, avrebbe significato fare un progetto serio per un naturismo sereno. Ed è quello che bisogna chiedere ora a gran voce: spostare la spiaggia da lì e riappropriarsene; al più presto.

Davide Quaranta
(Coordinatore di turno 2006)
recapito: coordinatore@conait.org

VILLAGGIO TURISTICO
CAMPING ***
CLASSE
RAVENNA
ITALIA

la tua vacanza
il tuo mare

CAMPING CLASSE
Lido di Dante
Lidi Sud RAVENNA (RA)
Tel. +39.0544.492005
Fax. +39.0544.492058
Management
Roberto Giampreti
+39.338.9838054

Camping con: piscina, campo bocce, calcetto, basket, pallavolo, ping pong, palestra, parco giochi per bambini, supermarket, ristorante, pizzeria, bar, piazzole, chalet, bungalow, mobil home, camper service, nursery, docce calde ed area naturista con piscina... e naturalmente animazione diurna e serale.



Club Naturista COSTALUNGA



Club Naturista Costalunga, località "Palo" - Sassello (Savona)
P.O. Box 37 17046 Sassello (SV), ITALY. Tel e fax: 019 720004
Camping con 50 ampie piazzole su terrazze per caravan e camper, 20 piazzole in erba per tende, allacciamento alla rete elettrica da tutte le piazzole, possibilità di affitto delle piazzole per tutta la stagione, disponibilità di tende e caravan in affitto, Zona Solarium..



Infoline e
prenotazioni:
334-7669278
0141-995202



Villaggio del sole con B&B e Camping
B&B nel 2006 aperto tutto l'anno; nel 2007
dal 1/3 al 30/10 e il mese di Dicembre
A OTTOBRE 2006: WEEK-END NATURA &
COCCOLE d'autunno! Informati e prenota!

www.villaggiodelsole.org

Il Naturismo più naturale che c'è!